

SPENDING REVIEW

I RIFLESSI SUL TERRITORIO

IPOTESI CONSORZIO

Ordine degli avvocati, Comuni e Province si sono confrontati nella storica biblioteca del Consiglio

Sedi giudiziarie, ecco l'ipotesi cittadella

Trani, alternativa alla chiusura delle sedi decentrate

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** I comuni del circondario del Tribunale di Trani potrebbero consorzarsi per dar vita, a Trani, ad una nuova ed ulteriore cittadella giudiziaria che faccia fronte all'accorpamento delle 5 sezioni distaccate di tribunale e degli 8 uffici del giudice di pace previsto dal decreto legge n. 95 del 6 luglio scorso.

È l'iniziativa maturata nel corso della riunione indetta dal presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati di Trani **Francesco Logrieco** presso la biblioteca storica dove sono convenuti i sindaci, o loro delegati, di 9 delle 11 città che ricadono nel circondario del tribunale tranese, nonché il presidente della provincia Barletta-Andria-Trani, **Francesco Ventola**, ed un delegato del presidente della provincia di Bari **Francesco Schittulli**. Unici assenti i rappresentanti dei comuni di Minervino, sede di giudice di pace, e Spinazzola, dove non c'è invece alcun ufficio giudiziario.

Interessata e propositiva la partecipazione dei soggetti istituzionali riuniti attorno ad un unico tavolo.

«Si è trattato di un risultato eccezionale – commenta l'avv. Logrieco – dove a maggior ragione ha fatto rumore l'assenza dei magistrati, invitati

e nondimeno coinvolti dalla soppressione delle 5 sezioni distaccate del Tribunale (Andria, Barletta, Canosa, Molfetta e Ruvo, *n.d.r.*) e degli 8 uffici del giudice di pace (oltre alle stesse 5 città anche Bisceglie, Corato e Minervino, *n.d.r.*)».

Tra i sindaci intervenuti quello di Molfetta **Antonio Azzollini**, che somma anche le qualità di avvocato e senatore. Azzollini ha ribadito la ne-

L'ACCORPAMENTO

La prospettiva riguarda cinque sezioni distaccate del Tribunale e otto uffici del giudice di pace

cessità di un provvedimento del genere nell'ambito della cosiddetta spending review. La soppressione dei 13 uffici giudiziari del circondario tranese ed il relativo accorpamento nell'unica sede di Trani pone un non secondario problema di edilizia giudiziaria da affrontarsi, alla luce dei termini del decreto legge, nei prossimi 18 mesi ed in caso di eccezionali emergenze per l'appunto di edilizia giudiziaria non oltre i prossimi 5 anni.

Dunque, Trani già alle prese coi pro-

blemi logistici degli attuali uffici è chiamata ad uno sforzo non secondario. Si mira a costruire una nuova cittadella che si aggiunga e non sostituisca le attuali sedi. Un impegno oneroso che i rappresentanti dei 9 comuni e delle 2 province presenti all'incontro si sono detti pronti a finanziare in forma consortile, raccogliendo così l'ipotesi-proposta paventata da Logrieco, che tra le possibili localizzazioni individua anche l'area dell'ex distilleria, peraltro contigua all'attuale cittadella.

«Ritengo – ribadisce il presidente dell'ordine tranese – che gli attuali uffici debbano rimanere dove sono per non recidere l'indissolubile legame storico che lega il tribunale, l'avvocatura e la magistratura tranese al suo centro ed ai palazzi storici. Occorre però realizzare un nuovo plesso che ospiti tutti gli uffici per cui è previsto l'accorpamento. L'incontro ha registrato la disponibilità di tutti gli amministratori presenti, perché quello della giustizia è un problema che è a cuore dell'intero territorio nonostante le singole città perderanno i loro attuali presidi. Peraltro mi auguro al più presto la consegna di Palazzo Carcano e la ristrutturazione di Palazzo Gadaleta, da inizio anno interdetto in più zone per tutelare la pubblica incolumità».